

poggia non ne comodo ne civile. Mi chiedo a che serve l'account di posta elettronica e il numero di telefono. Indicati sulla lettera di accompagnamento dei bollettini, se poi al telefono non risponde nessuno, come le mail che mandi o meglio che ho inviate (3): servizio.entrare@comune.udine.it con pure gli allegati in pdf di ciò che non è stato inviato a me, ma a mia madre deceduta nel 2013 le cui denuncia di morte non è stata fatta alla Parrocchia di competenza, ma al Comune ove evidentemente l'informatizzazione è ancora ai primordi e le banche dati che dovrebbero colloquiare tra di loro sono ancora un miraggio lontano. Ovviamente mia madre non ha pagato e ora attendo dal Comune un sollecito sempre a nome suo, magari con sanzione. Non intendo più rompermi le scatole per conto di un Ente che dovrebbe essere al servizio del cittadino e non il contrario e quindi respingerò al mittente con la dicitura

prende una decisione nei meriti decide di fare decidere gli stessi concittadini con un referendum. Fosse un'opera pubblica capirei il nesso ma trattandosi di una iniziativa privata e con soldi di privati o questo autodromo rispetta le normative e si può fare o non le rispetta e non si può fare. I cittadini possono bloccare una iniziativa imprenditoriale di un privato se questa rispetta tutte le normative, solo perché magari non vogliono un po' di aumento del traffico davanti casa? Come se non bastasse giorni fa un altro politico, Vittorino Boem, consigliere regionale nel Pd tira fuori la geniale idea che sulla questione devono decidere anche i cittadini dei comuni limitrofi; e perché non tutta la regione vista l'importanza del progetto? Ma si è mai sentito che per costruire i colossali centri commerciali in giro per la regione sia stato proposto un referendum fra i cittadini "interessati"? E dire che



■ ■ La festa della classe 1964 di Cussignacco, che si è ritrovata in un locale dell'hinterland di Udine per una serata in amicizia tra antichi ricordi

i centri commerciali hanno certamente un enorme impatto sul territorio sotto tutti i punti di vista e ben più di un autodromo! Autodromo sottoposto a referendum e centri commerciali senza, perché? In questa Italia e in questa regione dove ormai gli imprenditori veri se possono fuggono all'estero a fare impresa, soggiogati da tasse folli e burocrazia infinita, i titolari della Pro.mo Mortegliano che vogliono costruire l'autodromo hanno certamente un difetto: pensano troppo in grande per il Friuli Venezia Giulia.

Marcello Mazza
Udine

UDINE/2 La bolletta dell'acqua

■ Parto dalla negativa. In questi giorni è arrivata la prima vera fattura dell'acqua emessa dal nuovo gestore (Cafc) a prima vista, si notano subito le 53 voci che giustificano i vari costi. Un vero caos dove non si capisce nulla, pensavo che le 25 voci del precedente gestore (Amga) fossero tante, mi sono dovuto ricredere. L'altra nota dolente è l'aumento dei costi del servizio, che nel mio caso sono di 53 euro in più su una fattura di 421 euro (1.154 euro il mc), in altre parole

il 12,5% in più. Il nuovo gestore, intanto, dovrebbe presentarsi e inviarmi a casa il loro contratto di servizio con le tariffe e tutto il resto. Detto questo, viene voglia di cambiare gestore, ma a Udine non si può, il sindaco ci ha venduto in blocco a Cafc, insieme alla società che gestiva il servizio idrico. Con Amga pagavamo qualcosa in meno (1.008 euro il mc), ora che Cafc ha il monopolio dell'oro blu, ci tocca subire l'aumento e stare zitti. D'altronde li capisco, i poverini devono ancora recuperare i 21 milioni di euro spesi per la nuova sede costruita Viale Palmanova. Una struttura megalitica, quando vi sono stato, ho no-

cello. Mi permetto di ravvivarla. Franco Martelli, maggiore, di origine siciliana, del Reggimento di Cavalleria Saluzzo ed indomita figura di soldato, aderisce alla Resistenza fin da subito con il nome di battaglia di "Ferrini" nelle fila della brigata partigiana Osoppo e diventa brillante capo di stato maggiore dell'Ippolito Nievo, reparto unificato con la Garibaldi, operativo nei principali fatti d'arme della Pedemontana. Catturato a fine novembre del 1944, giusto settanta anni fa, subisce per due giorni ogni genere di vessazione fisica e psicologica. Non cede di un millimetro, non si vende, solo raccomanda ad un ufficiale inferiore l'avvenire dei suoi figli e chiede di poter comandare lui stesso il plotone d'esecuzione davanti al muro di cinta della caserma che ne conserva ancora oggi le tracce dei colpi. Muore a trentaquattro anni al grido di "Viva l'Italia Libera".

Pierpaolo Lupieri
Torlmezzo

Interesse legali, da gennaio giù di mezzo punto dal 2015

■ **E' vero che dal 1° di gennaio si riduce il tasso di interesse legale?**

Dal 1° gennaio 2015 il saggio degli interessi legali, quelli che si applicano quando altre disposizioni (legge o contratti) non stabiliscono una misura diversa, passerà dall'1% allo 0,5% su base annua. L'interesse legale è quello a cui far riferimento qualora le parti non convengano tra loro una misura diversa. Quest'ultima, se superiore all'interesse legale, deve risultare per iscritto; se diversamente manca la forma scritta, gli interessi sono dovuti sulla base del tasso legale approvato dal Ministero. I parametri stabiliti dalla Finanziaria 1997 per proce-

dere a un'eventuale modifica del tasso di interesse legale sono: il rendimento medio annuo lordo dei titoli di stato di durata non superiore a 12 mesi (esempio i Bot); il tasso di inflazione registrato nel corso dell'anno. Dato che tali parametri negli ultimi 12 mesi hanno subito una riduzione significativa, il Ministero ha dovuto rideterminare il saggio degli interessi legali per adeguarlo alla nuova situazione economica italiana. La riduzione del tasso di interesse legale allo 0,5% farà sì che la posizione debitoria di qualsiasi soggetto venga alleggerita (rispetto al precedente tasso dell'1%), a qualsiasi titolo, nei confronti dei creditori. Si applicherà il

tasso ridotto in caso di condanne al pagamento di somme di denaro, di rimborsi, di risarcimenti danni, di depositi cauzionali nei rapporti locatizi. Conseguenze dirette si avranno sul calcolo della base imponibile per le rendite, le pensioni, le successioni aperte, le donazioni e l'usufrutto. L'art. 3, c. 164 legge 662/1996 dispone, infatti, che qualora intervenga la variazione del saggio legale, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Tesoro, deve adeguare con proprio decreto, le condizioni per il calcolo del valore delle rendite e delle pensioni ed elaborare la nuova tabella per la determinazione del valore dell'usufrutto vitalizio

(quello che dura sinché vive l'usufruttuario), entro il 31 dicembre dell'anno in cui la modifica è intervenuta. Pertanto entro il 31.12.2014 ci si dovrà attendere tale decreto. La riduzione del tasso di interesse legale dall'1% allo 0,5% ha effetti anche fiscali: a partire dal calcolo del ravvedimento operoso, al pagamento contestuale del dovuto oltre sanzioni ed interessi al tasso legale, all'accertamento con adesione (per il perfezionamento dell'adesione è ammesso il pagamento rateale maggiorato degli interessi al tasso legale).

Fabio Ferrara
commercialista

In collaborazione con
Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia
www.professionisti.it
Numero Verde 800 901 335
Email: info@professionisti.it

Il contributo per l'infanzia funziona così

■ **Come funziona il contributo per l'acquisto dei servizi per l'infanzia e quali madri possono usufruirne?**

Al termine del periodo di congedo di maternità e negli undici mesi successivi, la madre lavoratrice dipendente di amministrazioni pubbliche, privati datori di lavoro e quella iscritta alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26 del legge 335/1995 può chiedere al posto del congedo parentale un contributo da utilizzare o per il servizio di baby sitting o per far fronte agli oneri della rete pubblica dei servizi per l'infanzia o dei servizi privati accreditati. Anche la madre lavoratrice che ha usufruito per

metà del congedo può fare domanda. Per il 2014 e 2015 le domande devono essere presentate entro il 31 dicembre di ciascun anno tramite i canali telematici. Una volta ottenuto l'accoglimento della domanda, entro i successivi 120 giorni la lavoratrice deve recarsi presso l'Inps per ricevere i voucher richiesti, pena la decadenza dal beneficio. Le lavoratrici part-time usufruiscono dei benefici in misura riproporzionata in ragione della ridotta entità della prestazione lavorativa. Le lavoratrici iscritte alla gestione separata possono fruire dei benefici fino a un massimo di tre mesi. Al fine della determinazione dei periodi di congedo ancora spettanti alla lavoratrice, l'INPS comunica al datore di lavoro l'ammissione della lavoratrice al beneficio prescelto.

Fabio Ardau
consulente del lavoro